

forse aspetta di far pompa del suo brio e del suo vestiario, giacchè, le donne vogliono far colpo tutto in una volta per serbarci gradite sorprese, speriamo perciò che nella prossima beneficiata del bravo artista Maino, la quale sarà martedì prossimo, potremo veder qualche cosa di *eclatante* nel nuovo dramma: *La forza della coscienza*, ed ammirarvi l'abilità e l'abbigliamento dei numerosi artisti i quali al certo non poterono ancor prodursi tutti singolarmente perchè nella penombra di parti secondarie. Il dramma è un capolavoro del Gualtieri, scritto appositamente per E. Rossi per cui non occorre aggiungere altro.

Auguro al signor Maino una serata colle frangie e coi fiocchi, perchè nulla risparmi per rendersi meritevole della stima che il pubblico gli professa.

Dunque siamo intesi; la compagnia è buona, è eccellente, ma gli affari non corrispondono al suo merito; mettetevi una buona volta la mano alla coscienza, ed andate al teatro numerosi e compatti come una falange, ed i signori palchettisti prestino ad altri la chiave del palchetto nelle sere in cui la dea Tersicore fa le corna a Talia e si renderanno benemeriti... ho detto.

CORRISPONDENZE

Genova, 27 gennaio 1879.

« Il bel paese dei cedri e degli aranci » è divenuto una Siberia in miniatura; da circa due mesi non fa altro che nevicare, piovere e soffiare scirocco. Genova la superba, tutte salite e discese, non consente alle vetture che il percorso in determinate vie, per guisa che bisogna andare in giro col cavallo di S. Francesco, cioè a piedi, e se si aggiunge a ciò che, quando ha nevicato o piovuto molto, gli automedonti si rifiutano di prestar la loro opera colla scusa di facili sdruciolii e del conseguente pericolo che i cavalli cadendo facciano ribaltare i veicoli, vi lascio immaginare quale delizia sia il soggiorno di Genova in tempo piovoso. Questi inconvenienti appaiono tanto più sensibili, perchè a Genova non essendovi portici come a Torino, quando piove non v'ha altra alternativa che di starsene vicino al fuoco, però quando vi sono camini, perchè essendo inteso che a Genova non fa freddo, nelle fabbricazioni delle case si omettono, non pensando quanto riescirebbero utili, nelle giornate specialmente di tramontana. Molti dicono che questo tempaccio è foriero di bel tempo, ma io ci credo poco, perchè pare che Giove Pluvio ci abbia presi a perseguitare. Mi direte che abbiamo la risorsa della galleria Mazzini; ma se andate a dire ai genovesi che è un bellissimo luogo di ritrovo! essi rispondono: *No gh'emo testa!* vale a dire che è per essi una noia l'andare a passeggiare al coperto. Coi tanti milioni che è costata, non è frequentata che da monellacci, mentre il sesso gentile non vi fa mai atto di presenza; fondachi belli pochissimi, e se si eccettua il bellissimo caffè nazionale, e lo stu-

pendo negozio di Haas, il resto si riduce a *bazars* da 20 a 50 cent. ed il gabinetto ove si ammira, mediante lo sborso di 10 centesimi, la bella Giovanna. Anche qui il carnevale va a rotoli, gli spettacoli sono quelli dell'insuccesso, e feste e riunioni nelle case, pochissime; decisamente il carnevale ha fatto il suo tempo e non serba qualche ombra di vita che nei piccoli centri.

Ci si annuncia però per la prossima primavera, la Diva Patti col rispettivo Niccolini al Politeama; se saranno rose, fioriranno. E per oggi finisco, perchè m'accorgo d'aver oltremodo abusato della pazienza dei lettori.

O.....Ad.....

Milano, 31 gennaio 1879.

Mac-Mahon si è dimesso, e fu eletto ad unanimità presidente della Repubblica Francese, GREVY.

Quel Governo è ora più che mai consolidato.

Grevy appartenne sempre al partito liberale, e colla parola e colle armi sui campi di battaglia tenne sempre per la causa della Repubblica.

Ora non c'è più pericolo di seconda edizione del 16 maggio, nè i reazionari sogneranno ancora un colpo di Stato.

Orleanisti, Bonapartisti e compagnia bella possono andare a letto, e l'Italia dormire più sicura i suoi sonni.

FRANCO RICCABONE.

FATTI DIVERSI

Balli. — I soliti lodatori dei tempi andati, trattenuti accanto al focolare dai reumi e dalla podagra, oppure dallo sferzare della tramontana, affermano senza ambage che i giorni del carnevale sono belli e numerati, dacchè oggigiorno gli uomini, fatti gravi ed assennati dalle indiscrete esigenze dell'esattore, l'hanno irrevocabilmente dannato a morte.

Noi non staremo a ricercare quanto di vero racchiuda questo pronunciato; ci terremo paghi di affermare che, fra noi, abitatori dell'antica Silvia, il culto per gli spassi del vecchio buon tempone non è punto intiepidito. Se qualche dura capocchia osasse porre in forse la nostra affermazione legga *Cecco* o l'amico *Blasius* e tosto dovrà ricredersi.

Ma cosa sono mai le feste, così bellamente descritte da quei due giovani amici, a fronte di quella data nella notte dello scorso mercoledì nelle sale del nostro circolo commerciale? Un umile citiso affianco all'egisiaco palmizio; gli aceri e i tamarischi del nostro pubblico giardino dinanzi alle folte macchie d'aranci che tempestano d'oro e di smeraldi le pendici lambite dal ligustico mare.

Perchè non gridiate all'iperbole, figuratevi una eletta di fanciulle sull'alba della giovinezza, in numero pari quattro volte a quello delle Muse; miratele, qual erano, piene di briosa leggiadria; circondatele di fiori, inondatele di profumi, di luce e d'armonia ed avrete una

immagine scialba scialba del ballo del nostro circolo, e, per dippiù, troverete motivo di dare ragione all'entusiasta cantore della donna, Legouvé, il quale scrisse che domeneddio, dopo aver creata la compagna dell'uomo, smise il lavoro, reso accorto che nulla di meglio avrebbe saputo plasmare.

Noi non imiteremo il padre eterno e, dopo di avere espressa la nostra calda ammirazione per la bellezza, diremo una parola di meritato encomio ai giovani direttori della festa, i quali seppero così maestrevolmente disporre le cose da superare l'aspettazione de' più schifiltosi.

Sta sera tocca ai *Seniori* del Casino a dimostrarci che sanno sempre serbarsi all'altezza della loro fama, e somministrarci argomento a nuove lodi.

Nè qui s'arresta l'enumerazione delle festività sacrate a Tersicore, avvegnacchè un altro ballo, quello della società operaia femminile, avrà luogo nei primi giorni dell'entrante settimana.

Giardino d'infanzia. — Dall'*Osservatore Alessandrino* apprendiamo con piacere che un giardino frobeliano verrà tosto colà aperto. Noi ce ne compiacciamo tanto più in quanto che ci porge motivo a sperare che, anche fra noi, si vorrà por mano, senz'ulteriore indugio, a tradurre in atto la promessa fatta da lunga pezza, di dotare il paese di una simile filantropica istituzione, dove l'infanzia, colle necessarie esercitazioni dello spirito, troverà pure agio alla salutare ginnastica del corpo.

Rammeranno i nostri lettori quanto, intorno a questo interessante argomento, venne scritto dal benemerito dott. Ottolenghi, al quale andiamo debitori di avere, per primo, svolgendo il suo tema in una serie di dotti articoli, dimostrata la necessità per Acqui di ovviare ai molti e gravi inconvenienti, inevitabili negli asili d'infanzia, per appigliarsi al nuovo mezzo suggerito dall'esperienza all'animo benefico d'un dotto filantropo. Crediamo di non iscostarci dal vero affermando che, dietro quegli scritti, il capo del Comune si lasciò sfuggire la promessa di voler realizzare il disegno colorito dallo scrittore. È lecito chiedere quando questa rosa peregrina incomincerà a sbocciare? Saremmo per davvero dolenti se, anche questa, proposta dovesse incontrare la sorte toccata a tante altre la cui realizzazione è rimandata alle cure dei posteri.

Dichiarazione. — Siamo pregati di dichiarare che, nella malaugurata faccenda della scomunica maggiore scagliata sul capo del nostro povero amico don Geloso, il Cursore incaricato della sua intimazione non venne per nulla accompagnato da agenti della forza, non essendovi alcun fondato motivo per richiedere l'intervento della medesima.

Dalla stessa persona incaricata d'intimare e pubblicare in Ricaldone quell'atto essenzialmente ecclesiastico, venimmo assicurati che, tanto gli abitanti quanto il parroco, furono oltre ogni dire cortese verso di lei.

Vini. — Sappiamo che a seguito dell'iniziativa presa dal Giurato Italiano per i vini all'Esposizione Internazionale di Parigi, il Ministro di Agricoltura ha richiesto in varie provincie